

## Chiesa di Santa Maria Antica, Madonna di Campiglio

Inaugurata nell'agosto del 1895, la **chiesetta di Santa Maria Antica** fu costruita in granito seguendo lo stile neogotico-tirolese. L'edificio religioso fu edificato poco lontano dalla precedente chiesa (fondata a fine XII secolo, ricostruita negli ultimi anni del XV) annessa all'antico ospizio e abbattuta in quegli anni da Franz Joseph Oesterreicher per permettere l'ampliamento dell'Hotel Des Alpes. Un contributo



importante alla sua realizzazione lo diedero gli illustri frequentatori della Corte asburgica, tra i quali lo stesso Imperatore Francesco Giuseppe, che donarono il pulpito e il confessionale, il rivestimento in cirmolo delle pareti del coro con le figure dei Santi più cari al culto popolare e alcune delle finestre, istoriate a tinte calde e vivaci. Su una di queste è raffigurato San Bartolomeo apostolo, compatrono della parrocchia, che impugna il coltello del suo martirio, mentre su un'altra risalta la figura di Carlo Magno. Sui banchi si leggono, scritti in caratteri gotici, i nomi dei rispettivi donatori e sul pavimento spicca la tomba di Franz Joseph Oesterreicher (1848-1909). La chiesetta conserva alcune opere artistiche di particolare valore: l'antichissimo Crocifisso, di stile nordico, che risale al XII secolo, l'altare a portelle di epoca tardogotica che raffigura la Madonna con Bambino e Sante (Santa Barbara con il calice e Santa Caterina con l'arma del martirio) e la scultura in legno della "Vergine del Fico". L'altare a portelle proviene dall'antica chiesa dell'ospizio ed è il più antico esempio di questo genere in tutto il Trentino. L'opera artistica mostra quattro episodi della vita di Maria: Annunciazione, Presepio, Visitazione e Adorazione dei Magi. Sulla facciata opposta sono invece raffigurati, in quattro distinti dipinti, i più noti Dottori della Chiesa. Alla "Madonna del Fico" si rivolsero numerosi pellegrini per secoli. Il volto della Madonna emana maestà e bontà che si accordano con il gesto generoso della mano che porge aiuto e ristoro al pellegrino affaticato dal lungo cammino.

## Il Teatro Hofer, Madonna di Campiglio

Il **Teatro Hofer**, all'interno dell'hotel "Des Alpes", prende il nome dall'artista Gottfried Hofer, pittore originario di Bolzano che ha dipinto le pareti interne della grande sala da ricevimento tra il 1896 e il 1897. L'opera gli era stata commissionata da **Franz Joseph Öesterreicher** che pochi anni prima aveva acquistato lo "Stabilimento Alpino" di Madonna di Campiglio trasformandolo nell'**hotel "Des Alpes"**.

Le decorazioni realizzate da **Hofer** comprendono la tela raffigurante la Madonna che appare ad alcuni pastorelli sul monte Spinale, i ritratti di Francesco Giuseppe e Sissi, numerosi simboli floreali, naturalistici e mitologici in stile liberty. Il Salone Hofer è un bene culturale di alto valore storico e artistico riconosciuto ufficialmente dalla Soprintendenza per i Beni architettonici della Provincia autonoma di Trento nel 2004. Il grande incendio del 31 dicembre 2007 ha completamente distrutto il tetto e le parti lignee, ricostruite come gli originali, ma ha risparmiato le opere pittoriche di Gottfried Hofer, compresa la tela con la Madonna portata in salvo dai Vigili Volontari del Fuoco durante la complessa operazione di spegnimento dell'incendio.



Il simbolo di Madonna di Campiglio

L'**orso bruno**, adagiato sullo stelo di un raponzolo di roccia, è il simbolo di Campiglio. Il disegno originale fa parte dei dipinti realizzati dal **pittore Gottfried Hofer** per decorare, alla fine del XIX secolo, il nuovo salone delle feste dell'hotel "Des Alpes", il **Salone Hofer** per l'appunto. Lo si ammira sulla parete sud.

## Monumento dedicato alle Guide Alpine di Madonna di Campiglio



A pochi passi da piazza Righi si innalza verso il cielo il **monumento dedicato alle guide alpine**: la figura di una guida, modellata nel bronzo, scala il campanile roccioso in granito della Val Genova.

Realizzato da fra **Silvio Bottes** è stato inaugurato nel 1974.

Nei pressi del laghetto, un **piccolo museo**, aperto solo in certi periodi dell'anno, raccoglie testimonianze e ricordi delle storiche famiglie di guide alpine e di tutti coloro che hanno contribuito allo sviluppo di Madonna di Campiglio. Il percorso espositivo propone **ricordi, fotografie, diari, testimonianze**, corde, piccozze, oggetti e strumenti delle guide e delle loro imprese alpinistiche sulle cime delle Dolomiti e non solo.

## Chiesa di Nostra Signora d'Europa

La **chiesa di Nostra Signora d'Europa**, inaugurata il 5 agosto 2004, oltre ad esprimere la fede cristiana della comunità campigliana, rappresenta, attraverso la scelta iconografica dell'artista **Daniela Casoni** che ne ha dipinto le pareti su commissione di don Ernesto Villa, un viaggio per immagini alla scoperta del legame secolare tra Campiglio e la Madonna, citando anche il passaggio di **Carlo Magno** e **San Vigilio**. All'interno si può ammirare il dipinto con la **Madonna d'Europa** vestita di blu, il colore di Maria, ma anche del vecchio continente. Accanto a lei ci sono i santi patroni d'Europa: Benedetto da Norcia, Brigida di Svezia, Cirillo e Metodio, Teresa della Croce e Caterina da Siena. Di fronte i popoli europei guidati verso Maria da Carlo Magno a cavallo e da San Vigilio, patrono del Trentino. In un altro dipinto, copia di un quadro presente presso il santuario di Algeciras, a Gibilterra, è raffigurata la Vergine d'Europa.





## **Chiesa di San Vigilio e affresco Danza Macabra**

Risalente a prima del Mille, è uno dei monumenti più importanti del Trentino. All'inizio era solo una piccola cappella, successivamente smantellata e sostituita dall'attuale struttura a 3 navate sostenute da colonne di granito; a questa ricostruzione appartengono gli affreschi interni del coro e del presbiterio e quelli esterni. Sui muri perimetrali, i dipinti più famosi sono quelli della Danza Macabra, riparati dai ripidi spioventi del tetto, e dei Sette Peccati Capitali. Affrescata da Simone Baschenis, la Danza Macabra rappresenta il ballo della Morte, davanti alla quale tutti gli uomini sono uguali; si sviluppa su una lunghezza di 21 metri, con 40 figure complete di didascalie in volgare che illustrano i moniti rivolti dalla morte al genere umano. Sotto la teoria del ballo, si svolge quella dei Sette Peccati Capitali, le cui figure purtroppo sono piuttosto rovinate.



## **Chiesa di Santo Stefano**

Chiesa cimiteriale che da più di mille anni osserva la val Rendena dall'alto della rupe di granito su cui poggia. Sembra che sia stata costruita prima dell'anno 1000, con successivi interventi, e rispecchia le caratteristiche dell'architettura alpestre. La caratteristica principale sono gli affreschi sui muri esterni della chiesa, tra i quali spicca la raffigurazione della Danza Macabra dipinta da Simone Baschenis. All'interno è dipinta la scena di un battesimo alla presenza di Carlo Magno, con una lunga iscrizione che racconta il leggendario passaggio in Val Rendena del re dei Franchi.

## Museo della Malga



Museo monotematico sul lavoro svolto presso gli alpeggi sparsi sul territorio delle Giudicarie. Mette in mostra gli strumenti che il tempo e l'esperienza hanno perfezionato per la lavorazione del latte e dei suoi derivati.

Si articola presso il piano terreno delle scuderie del Rione Lodron-Bertelli a Caderzone Terme in Val Rendena.